

GUIDA AL PERCORSO "GIORNO DELLA MEMORIA " SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO

Diapo n.1

Chiedere ai ragazzi di "leggere l'immagine"

- Che cosa si vede nella diapositiva? Il filo spinato (che cosa serve un filo spinato? Ancora oggi si usa? Che cosa significa che è di colore rosso? Cosa sono quelle "nuvole" che si vedono sullo sfondo? Sono fumo. Il fumo c'è quando qualcosa brucia. Che cosa bruciava?
- Cosa conoscete di questo argomento? Da chi avete sentito queste notizie
- Interpretare e spiegare la scritta e la data e il suo significato.

Ecco due personaggi che stanno all'origine della shoah.

Diapo n.2

Foto di Hitler e Mussolini . Li riconoscete.... dove li avete visti.... far rilevare lo sguardo, la postura , lo stemma sul braccio. Quali emozioni trasmettono: aggressività, violenza

Diapo n. 3

Quando sono nati fascismo e nazismoi simboli. Cos'è una dittatura ? In Storia avete studiato qualche dittatura?

Diapo n.4

Caratteristiche del fascismo.... osservare e commentare le immagini

Diapo 5

Caratteristiche del nazismo. Analisi delle foto (far notare il consenso)

Diapo 6

Spiegazione del termine ebraico Shoah (distruzione), anni fa si parlava di Olocausto (sacrificio supremo) Ci sono varie fasi, la prima LEGGI RAZZIALI . Commentare le foto.

Diapo 7: La notte dei cristalli, significato, l'inizio del massacro.

Diapo 8

Le leggi razziali in Italia, dopo la firma del "Patto di acciaio". Soffermarsi specialmente sull'esclusione da scuola.... osservare le immagini

Diapo 9

Testimonianze di Elena Ottolenghi (lettura) o di Liliana Segre (videoclip)

Diapo 10

La Shoah (seconda fase) i Ghetti. Far rilevare le condizioni di vita, di sradicamento....

Diapo 11: Il ghetto di Varsavia. Filmato ritrovato qualche anno fa, girato dai nazisti a scopo propagandistico per far vedere come gli ebrei nel ghetto non vivessero poi così male. Si vede qualche commercio di cibo ma non può sfuggire l'affollamento e soprattutto le

condizioni di vita dei bambini.

Diapo 12- la shoah fase 3:

Dopo aver raggruppato tutti gli ebrei nei ghetti, i nazisti attuano la soluzione finale. Tutti gli ebrei e le alte categorie perseguitate vanno eliminate. Prima però devono essere sfruttati come schiavi nelle fabbriche tedesche. Per questo alcuni campi (lager) vengono trasformati in campi di sterminio: i prigionieri non hanno alcun diritto e sono lasciati in vita solo se in grado di lavorare.

Diapo 13 Il viaggio verso il campo: la partenza, l'ammassamento sui carri bestiame, senza cibo, acqua, servizi igienici....Il viaggio durava anche una settimana...

Diapo 14 : L'arrivo al campo: la prima separazione tra donne e uomini e poi la sommaria selezione: da una parte vecchi e bambini direttamente inviati alle camere a gas e dall'altra gli abili al lavoro. Come si presentava un lager: nel "lager" parola tedesca che significa campo, ci sono una serie di baracche in legno o in muratura disposte ordinatamente, con dormitori, refettori, latrine, uffici per le guardie e i comandi. E' circondato da filo spinato, interrotto da torrette ed è sorvegliato continuamente da ronde armate.

I prigionieri sono trattati come veri e propri schiavi: non hanno alcun diritto e sono lasciati in vita unicamente se in grado di lavorare. Nel lager tutto è possibile: dalle esecuzioni sommarie agli esperimenti scientifici direttamente sui corpi dei prigionieri perchè si parte dal presupposto che essi "non siano uomini"

Diapo 15 testimonianza di Liliana Segre (Leggere stralci da "Il viaggio e l'arrivo al lager")
Proiezione della videoclip "Auschwitz" tratto da Schindler's list. Spiegare che sono scene di un film ma che fanno capire cosa succedeva dopo l'arrivo ad campo. Precisare che anche nel film quelle donne non vengono uccise ma che il percorso era lo stesso per chi veniva inviato nelle camere a gas.

Diapo 16: la registrazione e la classificazione con i triangoli di vari colori

Diapo 17: La vita ad Auschwitz : testimonianza (videoclip) di Liliana Segre (facoltativa)

Diapo 18: . Liberazione di Auschwitz :Negli anni in cui il campo fu operativo vi furono rinchiusi 1,3 milioni di persone, e ne sopravvissero poche migliaia. Sui numeri non ci sono certezze, ma secondo i dati dell'US Holocaust Memorial Museum le SS tedesche uccisero almeno 960 mila ebrei, 74 mila polacchi, 21 mila rom, 15 mila prigionieri di guerra sovietici e 10 mila persone di altre nazionalità. Molti vennero uccisi nelle camere a gas o sommariamente, altri morirono a causa delle malattie contratte nel campo, per la fame o a causa dei lavori massacranti a cui venivano sottoposti, mentre altri ancora furono uccisi nel corso di esperimenti medici in cui venivano utilizzati come cavie. In ricordo della liberazione di Auschwitz, nel 2005 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha istituito la cosiddetta "Giornata della memoria", una ricorrenza per commemorare tutte le vittime dell'Olocausto. Prima di abbandonare il campo le SS distrussero le camere a gas e i forni crematori.

Diapo 19: lager in Germania e in Italia. In Piemonte a Borgo San Dalmazzo dopo l'8 settembre 1943 venne istituito dai tedeschi un campo di raccolta e transito verso i lager

della Germania per gli ebrei che dalla Francia scappavano pensando di trovare rifugio in Italia e invece venivano catturati dalle SS.

Diapo 20

Le cifre della Shoah, far rilevare gli altri gruppi di perseguitati in particolare degli Zingari: Gli Zingari, conosciuti anche con il nome di Rom, furono, con gli Ebrei, la sola comunità per la quale i nazisti pianificarono lo sterminio, nel quadro della soluzione finale, per ragioni esclusivamente razziali.

Tra il 12 ed il 18 giugno del 1938 la "settimana di pulizia antizingara" fu attuata in tutta la Germania. Come accadde agli Ebrei nella notte dei Cristalli, questa settimana di razzie segnò l'inizio della fine.

Nel gennaio del 1940 ha luogo la prima azione genocidaria dell'olocausto contro gli Zingari: più di 250 bambini vengono uccisi a Buchenwald, dove venivano utilizzati come cavie per testare l'efficacia dei cristalli di Zyklon-B, che sarà utilizzato in seguito nelle camere a gas.

Non è facile precisare il numero esatto di Zingari che morirono durante l'Olocausto nazista (che i sopravvissuti chiamarono con il nome di Porrajmos, quello che divora). Al momento non sono ancora stati esaminati tutti i documenti nazisti; molti dei morti non sono stati registrati in quanto gli Zingari, spesso vennero eliminati direttamente sul posto, nelle foreste o nei campi dove furono catturati. Tuttavia si può ipotizzare che ne morirono circa 1 milione.

Diapo 21 (facoltativo)

Gli internati militari italiani (IMI) : i soldati italiani catturati dai tedeschi dopo l'8 settembre e inviati nei campi di lavoro in Germania. I fascisti della RSI andavano in questi campi proponendo l'adesione al nuovo regime fascista in cambio della libertà e del ritorno in Italia: Solo una minoranza aderì. Gli altri (circa 600 mila) che rifiutarono sono considerati i primi RESISTENTI.

Diapo 22-23-24 Riflessioni di Primo Levi e Liliana Segre

Diapo 25: VILLA EMMA : lettura a parte

Chi sono i "Giusti tra le Nazioni": Nel Memoriale di Yad Vashem di Gerusalemme è stato loro dedicato un grande giardino nel quale, prima che lo spazio ne diventasse completamente pieno, per ogni nuovo Giusto riconosciuto veniva piantato un albero. Ai piedi di questi alberi i visitatori lasciano un sasso. L'albero e i sassi sono simboli del ricordo di una persona cara, ma l'albero è anche il simbolo del rinnovarsi della vita. "Chi salva una vita, salva il mondo intero": così si legge nel Talmud. E questa frase, unita all'immagine di un albero che continua a crescere, descrive al meglio chi ha permesso che tanti uomini, donne e bambini, destinati a morte quasi certa, potessero continuare a vivere e a generare nuova vita.

I Giusti riconosciuti da Yad Vashem sono oltre 27mila. Di questi più di 700 sono italiani. Si tratta di riconoscimenti individuali, assegnati sulla base della testimonianza dei sopravvissuti, di testimoni oculari o di documenti attendibili.

Diapo 26: Don Barale , un GIUSTO a Rivoli.

Monsignor Vincenzo Barale, che per anni abitò a Rivoli, fu protagonista del salvataggio di oltre sessanta bambini ebrei che furono nascosti assieme a loro coetanei cattolici nel collegio salesiano di Cavaglià.

Monsignor Barale era segretario del cardinale Maurilio Fossati, all'epoca arcivescovo di Torino, il quale aveva già esternato la sua disponibilità ad ospitare gli sfollati. Di qui la scelta estrema di alcune famiglie ebraiche che si videro costrette, per mancanza di altre risorse, ad affidare i propri figli all'arcivescovado, nella speranza che sfuggissero ai rastrellamenti. Monsignor Barale era appunto la figura cui dovevano rivolgersi le famiglie ebraiche che facevano richiesta di protezione. A lui inoltre spettava il compito di accompagnare personalmente i bambini al collegio salesiano di Cavaglià, il cui rettore era don Cavasin. Quest'ultimo rivestiva l'importante compito di fornire ai bambini ebrei i rudimenti base e i rituali del cattolicesimo, in modo tale da rendere evidente la loro assimilazione con gli altri, rendendo così più efficace e sicuro il tentativo di proteggerli.